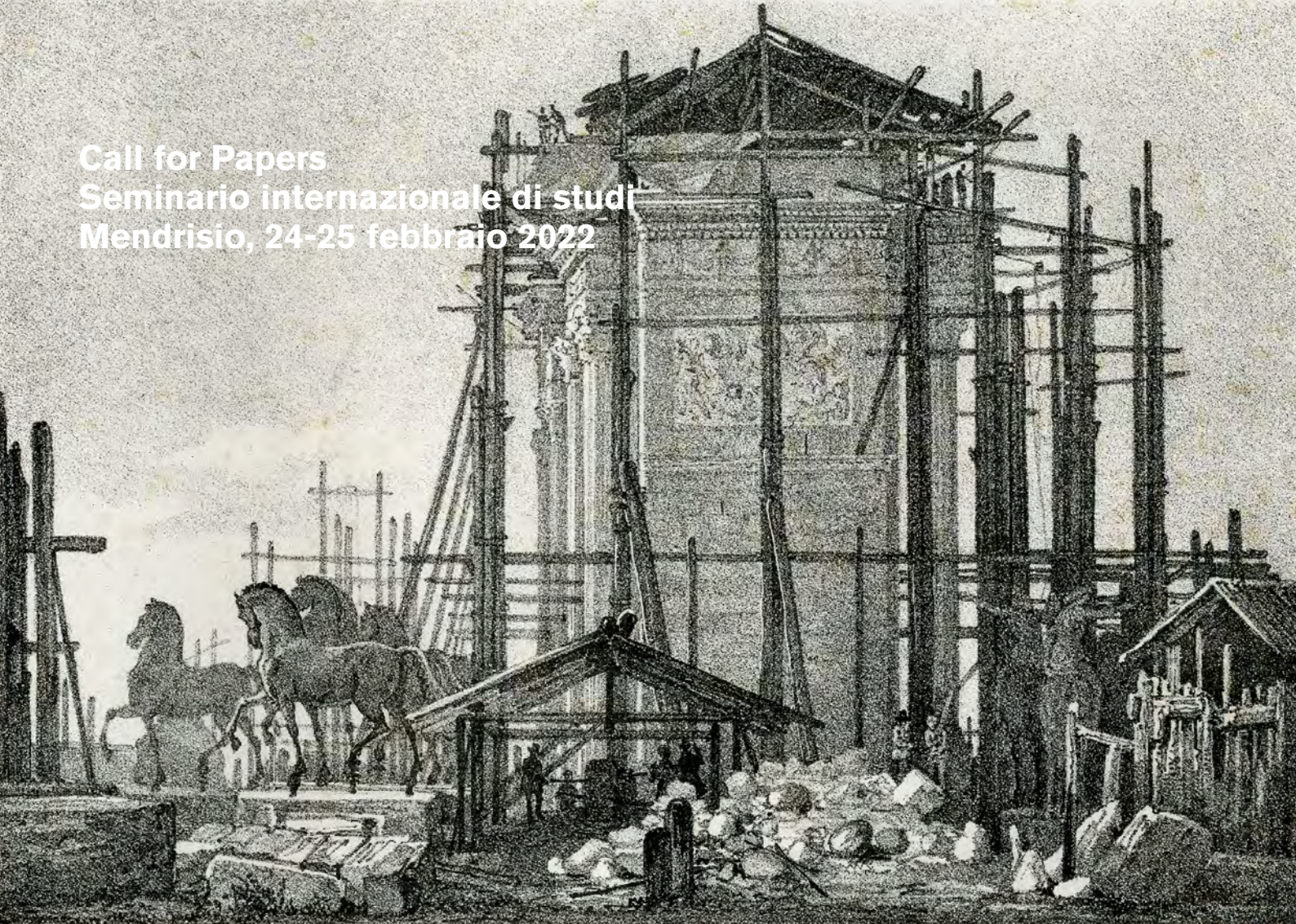


Call for Papers  
Seminario internazionale di studi  
Mendrisio, 24-25 febbraio 2022



## **Tradizioni, persistenze e innovazioni nell'artigianato artistico e nella produzione edilizia e architettonica tra Età napoleonica e Restaurazione: Milano nello scenario europeo**

A cura di Romain Iliou, AHTTEP, ENSA Paris-La Villette  
Serena Quagliaroli, USI-Archivio del Moderno  
Stefania Ventra, USI-Archivio del Moderno

Promosso da  
Università della Svizzera italiana, Accademia di Architettura, Archivio del Moderno e  
Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne, HICSA

**Con l'elezione di Milano** dapprima a capitale della Repubblica Cisalpina nel 1797 (dal 1802 Repubblica Italiana) e poi nel 1805 a capitale del Regno d'Italia, la città è chiamata a ripensare e ricostruire la propria immagine e i propri spazi adeguandoli al nuovo ruolo assunto. Parte di una rete di capitali rispondenti a un unico potere centrale – politico e culturale – Milano conosce un momento di significativo incentivo dei cantieri architettonici pubblici e privati e di trasformazione degli spazi urbani. Tali condizioni rendono il capoluogo lombardo un osservatorio privilegiato per l'indagine delle molteplici forme di organizzazione del lavoro artigianale e artistico, nonché della circolazione di uomini e di materiali. Il seminario si propone di riflettere sulla dialettica tra il nuovo *status quo* e le secolari e stratificate tradizioni in uso nel territorio milanese, con uno sguardo aperto verso il periodo della Restaurazione, quando, nel nuovo assetto politico-amministrativo del Regno Lombardo-Veneto, Milano resta capitale ma in un mutato contesto che determina diverse geografie artistiche.

**Il workshop** vuole essere un luogo di incontro per ricerche in corso che analizzino l'organizzazione e la definizione delle professionalità, dei materiali, degli strumenti e delle tecniche dell'artigianato artistico, della progettazione e della produzione edilizia e architettonica, riflettendo tanto sulle trasformazioni quanto sui fenomeni di continuità e persistenza che caratterizzano la città di Milano tra Età napoleonica e Restaurazione, sotto il profilo artistico-architettonico, sociale, economico e della gestione politico amministrativa degli spazi urbani e dei legami con il territorio.

Le vicende di Milano potranno essere meglio intese se poste in dialettico confronto con quanto si verifica in altre città del territorio italiano ed europeo: saranno perciò ben accolti contributi che, in una prospettiva comparativa, presentino casi di studio orientati ad esplorare altre realtà urbane. Una particolare attenzione potrà essere rivolta ai rapporti tra Milano e il Ticino e alle mutazioni che questo secolare legame subisce nell'arco di tempo in esame.

Le proposte di contributo dovranno riguardare uno o più dei seguenti temi, con particolare attenzione alle connessioni con le vicende legate alle politiche di governo, all'amministrazione e all'organizzazione del sistema artistico e culturale:

***a. L'artigianato artistico, la produzione edilizia e architettonica e la società. Attori e materiali***

- Quali sono le peculiarità dell'epoca considerata nell'ambito della committenza, della progettazione e dell'organizzazione dei cantieri che ridefiniscono lo spazio della città?
- Qual è l'impatto della presenza artigiana, con le sue botteghe, i suoi magazzini, le sue reti di trasporto, il suo indotto economico, sulle forme della città?
- A fianco di architetti e ingegneri, quali sono le figure professionali che emergono dai documenti d'archivio e dalle fonti? Qual è il loro status, la loro formazione e le loro forme di aggregazione e di organizzazione? Qual è l'impatto della presenza ticinese?
- Quali sono i materiali impiegati e quali le rotte del loro commercio e le filiere della loro lavorazione?
- Quali i meccanismi di scambio e di circolazione?

***b. Tradizione, continuità e innovazione***

Ai mestieri, alle prassi e ai saperi consolidati, si aggiungono nuovi materiali, nuove tecniche, nuove ambizioni costruttive legate ad esigenze di mercato e di apparato, che creano nuove professionalità alle quali non si richiede solo un saper fare ma anche una capacità di organizzazione, di messa in relazione e di mediazione tra diverse competenze e differenti contesti sociali.

- Come cambia la formazione e come queste pratiche subalterne entrano in relazione con la didattica artistica e architettonica accademica, che basa i suoi programmi su una ormai consolidata tradizione?

- Quali i repertori a disposizione di questa formazione artigianale? Come si possono rintracciare, dal punto di vista storiografico, i mutamenti e le innovazioni nelle tecniche di lavorazione, spesso non codificate?
- E come si declina, nel nuovo contesto, la sopravvivenza delle pratiche e delle figure tradizionali?
- In che modo e in quale misura l'autorità politica interviene nella regolamentazione e nella messa a sistema delle professioni e della trasmissione dei saperi? Si possono registrare forme di incoraggiamento o, al contrario, disincentivi all'innovazione?

### *c. Territorio, materiali e tecniche*

- Oltre ad approfondimenti sui processi di acquisizione del sapere tecnico, al centro dell'indagine si collocano gli strumenti e i materiali: esistono strumenti pensati per uniformare e serializzare il lavoro? Si rintracciano nell'ampia sfera dei materiali delle partizioni tra quelli destinati al pubblico e quelli destinati al privato o se ne possono investigare le interazioni? Qual è il contributo dato alla produzione artigianale ed edilizia dai materiali surrogati e da quelli votati all'effimero?
- Si invita inoltre a esplorare i temi dell'importazione, dell'esportazione e degli adattamenti di modelli, tecniche e soluzioni, così come il rapporto tra la città e il territorio: come impattano sul costruito la disponibilità oppure la mancanza di materiali e di infrastrutture?

Il workshop si terrà in modalità mista (presenza/on-line) presso l'Accademia di Architettura di Mendrisio (CH) nei giorni 24-25 febbraio 2022. In base all'evoluzione della situazione sanitaria internazionale, gli organizzatori si impegnano a garantire le migliori soluzioni di fruizione nel rispetto delle raccomandazioni nazionali.

Le proposte di intervento (in italiano, francese o inglese) dovranno pervenire **entro il 31 ottobre 2021** all'indirizzo [workshop.artigianato2022@gmail.com](mailto:workshop.artigianato2022@gmail.com) sotto forma di *abstract* (300-500 parole), correlate da un breve profilo biografico (150-200 parole).

I risultati della selezione verranno comunicati **entro il 30 novembre 2021**.